

Redattore responsabile:
Claudio Rossi - 6596 Gordola
Tel. 093 67 42 63
Amministrazione: tel. 093 67 41 77
Stampa:
Tipografia Poncioni SA
6616 Losone

Abbonamento 1987

Minimo Fr. 25.—
Estero Fr. 35.—
Sostenitore Fr. 50.—

Banca Popolare Svizzera, Locarno: 65-1060-8
Valle Verzasca 025.500

No. **12**
Esce sei volte all'anno
Anno 2
Dicembre 1986

Valle Verzasca e piano

PERIODICO IN ABBONAMENTO

1987: speranza...

Ogni qualvolta ci lasciamo alle spalle un vecchio anno — per andare incontro a uno nuovo — nel cuore e nella mente si accendono sempre le solite aspirazioni, la volontà e la speranza.

La volontà di fare del nostro meglio perché questo nuovo anno possa darci più soddisfazioni, perché ci procuri un miglior sistema di vita, e la speranza che vadano scomparendo i soprusi, le ingiustizie, i mali del-

la nostra società affinché uomini e donne siano finalmente consapevoli della grave responsabilità che incombe su di loro, nel governare, nel creare una famiglia, nell'affrontare ogni problema della vita quotidiana. Alla fine di ogni anno si rimane un poco delusi, perché quelle buone azioni che ci eravamo prefissati all'inizio, non si sono avverate e magari certe situazioni sono andate via via peggiorando.

Ma non si dovrà mai smettere un attimo di sperare e di credere in un futuro migliore, perché soltanto credendoci ciecamente si avrà la forza di sconfiggere ogni male e di guardare finalmente avanti con maggior fiducia e impegno. Vi sono persone che ostinatamente ci saranno sempre nemiche, che ingiustamente ci ostacoleranno in ogni nostra azione, che ci contraddiranno per il solo gusto di farlo e che non esiteranno a tendere la loro gamba, ad ogni occasione che si presenterà per farci inciampare e cadere nella polvere. Questo lo fanno e lo faranno per cattiveria, per gelosia, per invidia, per odio o perché è un loro interesse comportarsi così.

Ebbene, pensiamo anche a loro, perché per meschina e infelice che possa essere la loro esistenza, meritano anch'essi gli auguri di buon anno e di speranza affinché abbiano sempre l'opportunità di rendersi conto un giorno che il male non paga, e chi lo compie ostacola la via del progresso civile e di un futuro migliore.

Auguri soprattutto a chi vuole bene, a chi ama e aiuta, a chi ha parole di conforto, a chi si adopera per l'umanità, a chi sorride e rende felice il prossimo, a chi comprende, a chi insomma sa cos'è l'amicizia sincera. Auguri a chi soffre, a chi è solo, a chi è triste, a chi è mancato un proprio caro.

E infine auguri alle Autorità comunali, patriziali e parrocchiali dei nostri paesi; alle società di ogni genere ed ai loro dirigenti; agli insegnanti e tutti coloro che compongono la forza lavoratrice, economica e sociale di ogni nostra comunità.

Meglio di ogni altra espressione, le parole della canzone qui accanto possano accompagnarci in questi giorni e per tutto il nuovo anno che si avvicina. E se ve ne sarà l'occasione, cantiamola insieme con gli amici, ovunque ci possiamo trovare, ovunque si voglia essere felici.

Claudio Rossi

Buon anno... buona fortuna

Mezzanotte...
l'anno che muore
ci saluta, mesto se ne va...
Sorge l'alba:
spera ogni cuor
che il nuovo anno lieto sarà.

Buon anno a chi è felice nella vita.
Buon anno alla spigliata gioventù
un'altra primavera è già sfiorita.
Buon anno a chi vent'anni non ha più.
A chi sognando insegue una chimera
a chi nel cuor non ha speranza alcuna
la vita è bella e ancor ti dice spera
buon anno, buona fortuna. bis

Che l'aurora
splenda divina
col sorriso del sole d'or...
Che ogni rosa
sia senza spina
e nel cuore regni l'amor...

Buon anno a chi è felice nella vita.
Buon anno a chi la casa più non ha
per ogni cuor e ogni anima smarrita
domani il più bel sole splenderà.
Buon anno ai bimbi che non han nes-
li bacerà dal cielo mamma luna. [suno
noi li stringiamo al cuor ad uno ad uno
Buon anno, buona fortuna. bis

Finale:
Buon anno al mondo inter...
Buona fortuna...

NATALE IN ALTA VALLE

La celebrazione della Solennità più attesa di tutto l'anno, il Santo Natale, in Alta Valle è prevista come segue:

la Santa Messa di mezzanotte avrà luogo a Brione, condecorata dal gruppo canoro dell'Alta Valle e con all'organo Pierluigi Scalmazzi.

Il giorno 25 dicembre saranno celebrate tre Sante Messe parrocchiali col seguente ordine: alle ore 8.30 a Gerra Valle, alle ore 9.30 a Sonogno ed alle ore 10.30 a Frasco. In serata non sarà celebrata la Santa Messa delle ore 17.00.

A Brione avremo il piacere di ammirare il presepio che quest'anno è stato realizzato dai ragazzi delle Scuole medie sotto la guida del loro docente di educazione visiva mo, Enrico Prati.

Anche il presepio ha lo scopo di meglio farci capire il messaggio profondo che ci proviene dalla lontana Betlemme: «Gloria a Dio e pace in terra agli uomini che egli ama». Con il Natale l'umanità viene rifatta degna di rendere gloria a Dio e di chiedere il dono della pace. Queste due realtà sono pertanto inseparabili: non c'è pace senza gloria a Dio, non c'è gloria a Dio senza pace tra gli uomini.

Il termine pace ci richiama al pacifismo: ma quale pace possiamo augurare ed assicurare se magari dalla nostra vita abbiamo escluso Dio, negando il Natale del Signore? D'altra parte vi sono cristiani che credono di poter separare la fede dalla storia, la preghiera dall'impegno sociale, la vita morale dalla politica: si è tra gli intimisti del cristianesimo che non hanno ancora capito la rivoluzione del «farsi uomo» del Figlio di Dio, il dovere della condivisione con gioie e speranze, con le tristezze e le angosce degli uomini di oggi.

E con questo Natale si chiude «l'anno internazionale della pace», ricco di eventi che hanno messo a confronto la Chiesa ed il mondo. Assisi, a partire dal 27 ottobre, è diventato un punto luminoso di pace, di quella pace che Dio in Cristo ha portato sulla terra e dalla grotta di Betlemme ha iniziato ad irradiare il mondo.

Ma oggi più che mai hanno un senso le parole: «Vieni Signore Gesù e portaci la pace».

Don Adelio Martinoli



Gordola: Associazione genitori allievi della scuola media

Presso l'aula magna della Scuola media di Gordola, si è tenuta giovedì 6 novembre l'assemblea costitutiva dell'Associazione genitori degli allievi che frequentano appunto la scuola media.

Presenti una cinquantina di genitori, ha aperto i lavori il presidente del Comitato promotore, Rino Ceppi di Gordola, che nella breve relazione introduttiva ha tenuto a sottolineare i motivi di questa assemblea: essere alla pari con altre sedi di scuola media, che già hanno operanti da anni le loro associazioni di genitori.

Il dir. Giuseppe Gambonini ha rimarcato nella sua introduzione, che la riuscita nella costituzione di una simile associazione, è un passo non indifferente nelle relazioni scolastiche.

Egli ha pure affermato che già due tentativi in passato di istituirla, non ebbero riuscita. Attualmente nel Cantone operano una ventina di Associazioni dei genitori.

Il dir. Gambonini si è soffermato sui principali punti verso i quali è orientata questa istituzione e quale deve essere l'importanza che essa ha nella relazione con la scuola.

«Crediamo di poter offrire una scuola ben definita» ha detto Gambonini, «con un lavoro serio e impegnato dei docenti, la tranquillità necessaria per lo studio e la scuola come una grande famiglia, in cui tutti si trovino a loro agio».

«Tutto questo» ha continuato il dir. Gambonini «non può essere che arricchito dalla costituzione di una Associazione dei genitori».

Ha concluso questa sua nota introduttiva con assicurare ai genitori la massima disponibilità del Consiglio dei docenti verso la neo costituita associazione.

Si continua con la nomina di due scrutatori, nelle persone del signor Tagliabue e del mo. Remo Guidicelli.

Il punto cruciale della serata ha inizio con la lettura degli statuti, articolo per articolo, concedendo ai presenti la possibilità di intervenire laddove vi fossero delle osservazioni.

All'art. Assemblea straordinaria, un intervenuto afferma che fissare a 1/10 degli aventi diritto per convocare un'assemblea straordinaria, risulta essere troppo elevato. In seguito l'articolo non viene modificato.

All'art. 10, Commissioni, interviene la deputata al Gran Consiglio on. Fiamma Pelossi, per criticare il nominativo delle commissioni già definito negli statuti. Essa ritiene che non sia giusto già fissare quali commissioni dovranno essere costituite, ma che dovrà essere lasciata la possibilità di crearne altre, qualora si presentasse un determinato problema. Il presidente del giorno, Ceppi, risponde che la definizione delle commissioni non è imperativa, ma che in ogni momento possono essere modificati gli statuti.

L'on. Pelossi insiste sulla richiesta di stralciare il nominativo delle commissioni, e si giunge così alla votazione. 40 favorevoli alla proposta Pelossi e 9 contrari. Le definite commissioni didattiche, culturale e ricreative sono stralciate dall'art. 10 degli statuti.

Altra discussione, questa volta un po' banale, la si ha al punto delle dimissioni, dove vi sono diversi interventi che peraltro hanno contribuito un poco a creare qualche confusione. Non era ben definito nell'articolo a chi ci si riferisse nel caso di dimissioni. Visto che i genitori sono membri di diritto dell'associazione, per il

loro ruolo di genitore che non possono rifiutare, il fattore dimissioni doveva riguardare i membri del comitato, che potevano lasciarlo dando comunicazione scritta e motivata al comitato stesso.

Si decide, dopo non poche peripezie, di introdurre la formula assieme all'art. 8 che contempla i doveri del comitato. Dopo osservazioni anche su taluni aspetti linguistici dello statuto, questo viene approvato all'unanimità (vedi a parte la pubblicazione integrale dello statuto). Alle nomine statutarie, Rino Ceppi da comunicazione di una lista già preparata dal comitato, comprendente coloro che sono stati i promotori dell'associazione. Questa lista ha tenuto conto di una certa ripartizione a seconda del numero di allievi presenti alla scuola di Gordola e dalla loro provenienza (Comuni consorziati).

Il comitato risulta così composto: presidente Rino Ceppi; membri: Paolo Brivio, Luigi Fraschini, Giacomo Petraglio e Milena Knechtli, tutti di Gordola, Daniela Ghiggia, Ernestina Scettrini, Gabriella Balemi di Tenero; Carmen Caroni, Locarno; Fiamma Pelossi, Gerra Piano; Neera Lang, Lavertezzo; Giuliana Calzascia, Cugnasco; Bruna Cattori, Minusio.

Quali rappresentanti nell'Associazione cantonale, sono stati eletti Rino Ceppi e Milena Knechtli.

A revisori sono stati chiamati: Tagliabue di Gordola e Gianni Gnesa di Gerra Piano, sostituita Anna Bisi di Tenero.

Al punto eventuali, il presidente chiede ai presenti di formulare delle proposte sulle quali il comitato possa operare da subito: ad esempio studi per capire la scuola, informazioni e dialoghi con i genitori, conoscere i desideri della gente, eventuale stampa di un opuscolo informativo, collaborazione con altre associazioni ecc.

Gambonini propone alcuni temi da sviluppare per primo, come il rapporto tra scuola e famiglia. Una signora vuol far sì che l'associazione inviti la scuola ad informare subito la famiglia per eventuali mancanze di un allievo. Tagliabue ritiene si debba creare un dialogo fra i giovani, e sulle possibilità esistenti nel nostro paese, per intraprendere una determinata attività.

Salutato anche in sala l'orientatore scolastico signor Snozzi, che interviene anche nell'affermare che occorre sensibilizzare le ditte operanti in vari settori, promuovendo visite con gli allievi e conoscere così le varie professioni. Chiede la collaborazione dei genitori anche per aiutare i giovani nella scelta della professione. Ringrazia per la calorosa accoglienza ricevuta a Gordola.

Un altro intervento di una signora invita l'associazione a raggiungere con queste proposte anche quei genitori che non erano presenti alla serata costitutiva.

Ceppi, riassumendo tutti gli interventi fatti, invita alla prudenza per non cadere «nella trappola delle competenze» e cioè laddove un certo tema è competenza esclusiva della scuola.

Giacomo Petraglio interviene per definire positivamente le esperienze avute quale istruttore presso il Centro SSIC di Gordola, entro il quale ha la possibilità di avvicinare molti apprendisti e conoscere le loro aspirazioni e rivendicazioni. Motivare quindi i genitori su queste impressioni e soprattutto coloro che non si occupano a sufficienza della formazione dei figli, citando a proposito un ca-



Il gruppo dei genitori presenti in sala (50 su oltre 400).



Il tavolo della presidenza: il signor Tagliabue, il dir. Gambonini, il pres. dell'Associazione Rino Ceppi, il signor Paolo Brivio e il mo. Remo Guidicelli.

so penoso e delicato del quale ha dovuto occuparsi. L'associazione deve riuscire anche in questo delicato compito. Dopo altre brevi considerazioni del presidente, l'assemblea termina alle 21.45. Un'assemblea che avrebbe dovuto manifestare maggior vivacità fra i presenti, soprattutto per ciò che riguarda la Scuola media, da tempo nell'occhio del ciclone per certe incapacità nel portare avanti programmi che servano veramente al futuro del giovane. Speriamo vivamente che questa neo costituita associazione sappia affrontare realmente tutta questa serie di problematiche sull'insegnamento, e far in modo che la Scuola ne esca rafforzata e migliorata, o almeno molto più attiva di come finora si è dimostrata. Pur essendo giustificati, mancavano a questo importante appuntamento le Autorità dei Comuni consorziati alla Scuola, nonché le Autorità scolastiche del Cantone. Un biasimo che non si può mancare di esprimere, perché è in gioco il futuro dei giovani, verso i quali si ama spesso puntare gli occhi per renderli attenti alle loro responsabilità.

Claudio Rossi

Statuto Associazione genitori allievi scuola media Gordola

1. Generalità

L'Associazione dei genitori degli allievi della scuola media di Gordola (in seguito chiamata associazione dei genitori) fondata a Gordola, è un'associazione avente carattere apolitico e aconfessionale ai sensi degli articoli 60 e segg. del CSS.

2. Sede

L'associazione ha sede presso la scuola media di Gordola.

3. Scopo

L'associazione dei genitori è costituita allo scopo di:

- interessare i genitori ai vari aspetti della scuola
- presentare alle istituzioni competenti desideri, problemi e soluzioni inerenti la scuola

- intrattenere un colloquio con le diverse componenti della scuola
- promuovere i rapporti fra i genitori

4. Affiliazione

L'associazione dei genitori è membro del Comitato cantonale delle Assemblies dei genitori delle scuole medie.

5. Composizione

Sono membri dell'associazione dei genitori i detentori dell'autorità parentale sugli allievi iscritti all'istituto.

6. Organizzazione

Gli organi dell'associazione dei genitori sono:

- l'assemblea
- il comitato
- il presidente
- le commissioni.

7. Assemblea

A. Competenze

- a) approva lo statuto ed eventuali modifiche
- b) nomina il presidente e il comitato
- c) nomina i rappresentanti in seno all'assemblea cantonale
- d) discute e delibera su problemi concernenti i rapporti tra scuola e famiglia ad essi sottoposti dal comitato
- e) delibera sul programma di massima presentato dal comitato
- f) formula proposte all'indirizzo della direzione e del collegio docenti
- g) nomina i revisori dei conti
- h) nomina i rappresentanti nelle commissioni
- i) nomina gli scrutatori
- l) scioglie l'associazione.

B. Convocazione

La convocazione dell'assemblea accompagnata dall'ordine del giorno, deve essere inviata almeno 8 giorni prima della data stabilita. La lettera di convocazione serve anche come carta di voto. All'assemblea possono essere invitati gli organi direttivi della scuola.

C. Assemblea ordinaria

L'assemblea ordinaria ha luogo ogni anno entro due mesi dall'inizio dell'anno scolastico. È convocata dal comitato ed è diretta dal presidente.

D. Assemblea straordinaria

L'assemblea straordinaria può essere convocata:

ABBONAMENTO 1987

Quest'ultimo numero dell'anno, contiene la polizza di versamento per l'abbonamento per l'anno 1987.

Fra coloro che sottoscriveranno un nuovo abbonamento o lo rinnoveranno entro il 31 gennaio 1987, verranno estratti a sorte 10 BUONI d'acquisto del valore di fr. 50.— ciascuno.

Ricordiamo che per il 1987 il costo d'abbonamento è il seguente:

ordinario	fr. 25.—
sostenitore	fr. 50.—
estero	fr. 35.—

- quando il comitato lo ritenga necessario
- su richiesta al comitato di almeno un decimo degli aventi diritto di voto
- su richiesta della direzione della scuola al comitato.

E. Deliberazioni

L'assemblea può deliberare con qualsiasi numero di presenti.

F. Votazioni

In assemblea ogni famiglia ha diritto ad un solo voto, indifferentemente dal numero dei figli che frequentano la scuola. Il voto per delega non è ammesso.

Le decisioni sono prese a maggioranza semplice dei presenti e per alzata di mano. In caso di parità decide il voto di chi presiede l'assemblea.

8. Comitato

Il comitato è l'organo esecutivo dell'associazione dei genitori. È composto da 9 a 15 membri eletti dall'assemblea.

Per la sua composizione si terrà conto:

- della rappresentanza dei Comuni del comprensorio
- della rappresentanza dei 4 anni scolastici

Il comitato sta in carica 1 anno e i suoi membri sono rieleggibili.

Il comitato nomina nel suo interno un vice-presidente, un segretario e un cassiere.

Compiti del comitato

- a) convoca l'assemblea
- b) elabora proposte da sottoporre all'assemblea
- c) elabora e mette in pratica le decisioni dell'assemblea
- d) mantiene i contatti con la direzione della scuola.

Per lo svolgimento delle sue mansioni il comitato può far capo alla segreteria della scuola.

Il direttore o il consiglio di direzione possono essere invitati alle riunioni del comitato.

Le decisioni sono prese a maggioranza semplice. In caso di parità decide il voto del presidente.

Le dimissioni da membro del comitato devono essere inoltrate al comitato con motivazione scritta.

9. Il presidente

Il presidente è nominato dall'assemblea per un periodo di un anno ed è rieleggibile.

Compiti:

- convoca e dirige le sedute del comitato
- mantiene regolari contatti con la direzione della scuola.

10. Commissioni

Per integrare il lavoro del comitato nello svolgimento delle attività dell'associazione possono essere nominate delle commissioni.

Le commissioni saranno presiedute da un membro del comitato.

11. Commissione di revisione

La commissione di revisione è formata da due membri e da un supplente che vengono nominati di anno in anno.

12. Membri onorari o sostenitori

L'assemblea può nominare membri onorari o sostenitori quelle persone fisiche o giuridiche che si sono particolarmente adoperate per l'interesse dell'associazione stessa.

13. Tassa sociale

Non è prevista una tassa sociale.

L'associazione ha comunque il diritto di accettare liberalità e donazioni allo scopo di costituire, unitamente agli introiti derivanti da manifestazioni organizzate nell'ambito della sua attività, un fondo patrimoniale da destinare alla copertura di eventuali spese.

14. Scioglimento dell'associazione

Lo scioglimento dell'associazione deve essere deciso da un'assemblea straordinaria e con voto di almeno i due terzi degli aventi diritto. Eventuali beni andranno a favore della scuola media di Gordola.

15. Entrata in vigore

Il presente statuto è stato approvato dall'assemblea dei genitori del 6 novembre 1986 tenuta a Gordola ed entra in vigore con effetto immediato.

MASSIME

Fingete d'ignorare l'esistenza dei vostri nemici, non commetterete la volgarità di difendervi da essi.

Australia chiama Ticino

Leggendo il libro di Giorgio Cheda «L'emigrazione ticinese in Australia», possiamo avere una chiara idea dei motivi che hanno determinato il grande e drammatico momento storico della metà del secolo scorso del nostro Ticino e in particolare dell'allora circolo della Verzasca.

Ci riferiamo agli anni 1850-1860, periodo in cui il fenomeno migratorio verso paesi lontani aveva attirato parecchia gente in cerca di fortuna «for the illusive gold that these men came all that way to find» (così si esprimeva l'amico Ron Manners in una sua lettera del 1982).

L'illusione dell'oro! Eppure era una grande speranza per la nostra gente, per l'economia di tante famiglie già drammaticamente confrontate con la situazione del momento alquanto precaria e resa ancora più insopportabile dalle condizioni dettate e creatisi col blocco economico austriaco. Quante fatiche, quante rinunce, quali conseguenze si sono dovute sopportare dopo queste partenze. Quando arrivarono le notizie dei primi emigrati e che attestavano una certa fortuna fatta nella ricerca dell'oro, ecco che immediatamente è scattata anche l'azione di talune compagnie che provvedevano a portare lontano tanta gente con la ferma volontà di voler lavorare e di poter mandare ai parenti, ai familiari qualche spicciolo frutto delle loro fatiche. Ma la fortuna arrise a ben pochi, qualcuno nemmeno poté vedere i litorali di questo paese lontano poiché incontrò la morte in viaggio.

Queste partenze segnarono però il destino dei nostri paesi, lasciando un segno indelebile nella seguente struttura demografica dei rispettivi paesi. Le cifre sono chiare, in quell'emigrazione partirono da Lavertezzo 103 uomini, che rappresenta il 22% della popolazione. Da Brione partirono 48 persone, da Gerra, una volta diventato comune autonomo, sono segnalate 36 partenze, da Frasco 51 e da Sonogno 49.

La tragedia maggiore credo la si ebbe dal fatto che quest'emigrazione non potè permettere una sorta d'integrazione in quella terra straniera, per cui ci fu una sorta di dispersione tra il gruppo degli emigrati. Caso contrario, almeno nelle linee di fondo fu l'emigrazione in California, dove fu possibile almeno in parte formare un gruppo omogeneo che permise di prolungare in quella terra parte del patrimonio culturale che con sé, e chissà con quale nostalgia, avevano portato.

Ad un secolo e mezzo e oltre, laggiù in Australia vi sono state delle persone che si sono chieste: «Chi erano i nostri antenati? Da dove provenivano?». Fatte le loro ricerche «in loco», hanno scoperto che i loro antenati erano nati in Ticino, in Verzasca. Subito si buttarono in una ricerca affannosa ed è così che sono entrati in contatto con persone che hanno le loro origini a Sonogno, come il signor Ronald Manners ed il signor Geoff Jay a Brione.



Nella foto il signor Ron Manners a colloquio col sottoscritto sulla piazza di Sonogno, poco prima del viaggio di rientro in Australia.

Per ciò che concerne il signor Manners, abitante a Kalgoorlie nel West Australia, risulta che il suo bisnonno era un certo Pietro Tamò nato a Sonogno nel 1833 (arrivato in Australia si farà registrare nato nel 1836), figlio di Pietro Tamò e di Giuseppa nata Gianettoni. Non rientrò più in patria, ma stabilì nel distretto di Daylesford nello stato di Victoria, si unì in matrimonio con Alice Kendall, di nazionalità inglese, da cui nacquerò 6 figli. Tra questi Jessie Florence che si sposò con James Percy Stevens. Essi generarono 7 figli: la maggiore Nancy Jean, nata nel 1903 sposò Charles Manners, da cui nacquerò tre figli. Il secondogenito si chiama Ronald (Ron), il quale nel settembre 1982 arrivò a Sonogno per vedere di persona i luoghi da cui il suo bisnonno partì in cerca di fortuna. Al momento del rientro in Australia non nascose il suo entusiasmo unito alla commozione d'aver potuto ammirare questo angolo di mondo da cui trae le sue origini.

Diversa la vicenda dei coniugi Jay-Buesnell, i quali approdano a Brione dopo aver fatto parecchie ricerche su un certo Pietro Scattini, figlio di Fulgenzio Scattini e di Maria Brigida nata Cascioni, nato nel 1821 e partito per l'Australia nel 1854. Anch'egli non rientrò in patria e laggiù formò la sua famiglia da cui discende Geoff. Sfortunatamente non ho dati precisi sulla famiglia e soprattutto in quale grado di parentela si trovano con il loro antenato che lasciò Brione e si stabilì in Australia.



Geoff Jay ritratto con la moglie Leah, nel giorno del loro matrimonio celebrato il 18 gennaio 1986.

Pure in loro è vivo il desiderio di venire a conoscere di persona i luoghi che un tempo furono quelli del loro antenato. Sperano di poter venire in Ticino l'estate prossima e per il momento assicurano la loro vicinanza che è manifestata concretamente nella loro ultima lettera: «...our very best wishes to the members of your village and surrounding area...». Ciò permette già sin d'ora di approfondire ulteriormente una pagina di storia che ha caratterizzato il nostro paese, per arrivare a scoprire cosa effettivamente è avvenuto fra gli emigranti che non sono mai più rimpatriati per integrarsi in quel paese che prometteva ricchezze, ma nel quale dovettero rimanere per sempre mancando i fondi per ritornare.

Don Adelfo Martinoli



La velocità, l'inesperienza, il fondo stradale e spesso anche l'incoscienza, sono la causa di avvenimenti come quello che appare nella foto.

La strada della valle Verzasca ha conosciuto moltissimi di questi fatti, capitati soprattutto a giovani. Spesso, andando e venendo dalla valle, si incontrano veri e propri «razzi» e non più auto.

Più delle prediche, valgon foto come questa che mostrano ciò che accade a chi troppo vuol «spingere», soprattutto ora che arriva il gelo.

Non vogliamo vedere ancora vasi di fiori sui bordi delle strade, c'è già abbastanza pianto e dolore. Per l'amor del cielo, viaggiate con prudenza!

Una massima:

«Più passano gli anni e più i fatti dimostrano che l'uomo non è fatto né per le automobili che ha inventato, né per la velocità che ha voluto dare ad esse».

RISTORANTE GROTTA

MONTEDATO

Cucina nostrana a tutte le ore

Specialità nostrane

La più richiesta: **Risotto con piccata**

Grande terrazza all'aperto

Vista sul lago

Coniugi Bettinsoli-Bacciarini Tel. 093 641487

Quando la natura costruisce...



Chi ha occasione di transitare sui nostri sentieri, attraverso questa Valle meravigliosa, deve spesso fermarsi e guardarsi attorno, per ammirare ciò che la natura ha saputo «costruire» durante anni e anni, secoli diremmo, di paziente e tenace «lavoro».

Moltissimi sono i soggetti che possono attirare la nostra attenzione, che possono farci sospirare dinanzi a tanta bellezza. Nessun architetto, nessun disegnatore potrebbe mai progettare o costruire qualcosa di così maestoso e misterioso.

Andando avanti per circa mezz'ora dopo Cabiol (in val Vogornesso), si giunge

dinnanzi alla cascata rappresentata nella foto. Sembra di essere all'orrido di Ponte Brolla. Invece è qui da noi, nella nostra valle, che si possono ammirare simili capolavori.

Che dire di tanta bellezza, in una giornata in cui il bosco tutto attorno era colorato di decine e decine di differenti colori, moltitudini di foglie appese ancora da un tenue filo, ai rami degli alberi, pronte a cadere per segnare l'avanzata dell'autunno e poi l'inverno gelido...

Fino al prossimo anno, fino a quando si potrà ammirare ancora tanta bellezza, tanto splendore...

(foto C. Rossi)

...e quando invece costruisce l'uomo



Differenti, le due fotografie pubblicate. Qui la natura non ha potuto dire la sua. L'uomo invece ha creduto di batterla, di essere superiore, e così ha «creato» le cose moderne, le cose comode e le ha inserite nel paesaggio circostante. Dietro, rattristata e timida in un angolo, la vecchia Casa comunale di Lavertez-

zo, con la campanella che richiama i bambini a scuola.

Quanti ricordi...

Dinnanzi la moderna e nuova «casa» comunale, esempio di maestosità e di potere. Sembra essere lì ad incutere timore ai cittadini. Ormai i gusti sono gusti; contenti loro, contenti tutti...

L'INDICATORE TICINESE

(guida amministrativo-commerciale della Svizzera italiana)

Grazie al signor Felice Pinana di Gordola, impiegato presso la biblioteca della Scuola media di Losone 1, questo periodico si arricchisce di un prezioso - e a molti sconosciuto - documento, nel quale sono indicati gli organi amministrativi dei Comuni ticinesi, con le professioni principali, le aziende ed i commerci di allora. Viene pubblicato ciò che riguarda i Comuni della Valle e del Piano, inerente l'anno 1923, così per risvegliare qualche ricordo o per far sì che si sappia come allora si gestivano certe strutture. Ci rifacciamo a quanto scrive Felice Pinana nel suo biglietto di accompagnamento ai preziosi dati inviati alla redazione: «...Abbiamo così un'immagine sintetica e profondamente umana di quelli che erano i nostri paesi, più di sessant'anni fa. Taluni potranno dare un volto ai nomi elencati. I più anziani riscopriranno un mondo familiare, legato ai ricordi di gioventù. Forse qualcuno avrà ancora la voglia di lasciarci qualche testimonianza scritta...»

La prima parte, riguarda la spiegazione del contenuto dell'Indicatore Ticinese con la configurazione del distretto di Locarno nel quale si situano i Comuni che ci riguardano, trascritti seguendo l'ordine alfabetico.

I primi due Comuni: Brione Verzasca e Contra-Tenero.

L'INDICATORE TICINESE — Guida Amministrativo-Commerciale della Svizzera italiana — si presenta fiducioso al pubblico, nella coscienza di offrirgli, malgrado la modestia di volume impostasi, in forma chiara e metodica, tutto quanto possa interessarlo e riuscirgli utile. Le indicazioni si riferiscono sino alla fine del 1923; tuttavia, per alcuni dati, si è potuto aver riguardo anche a modificazioni avvenute nelle prime settimane del 1924. In un lavoro di questo genere è naturale che siano incorse imperfezioni e manchevolezze, e noi saremo grati a quanti vorranno segnalarcelle, per l'eventualità di una nuova edizione in un prossimo anno.

10 febbraio 1924

Annunci Svizzeri S.A.
Agenzia di Lugano

Distretto di Locarno

È in distretto meridionale del Sopraceneri ed il più variato del Cantone. Abbraccia la parte svizzera del Lago Maggiore, assumendo per così dire, la forma d'un ferro di cavallo. Ha una superficie di 54.940 ettari (dei quali circa 35 coltivabili) con una popolazione residente di 25.488 al 1. dic. 1920; (1980 popolazione 50.778). La densità della popolazione è di 45 abitanti per chilometro. Piuttosto fitta nei dintorni di Locarno, la popolazione si dirada su vasta scala specialmente nelle vallate della Verzasca, dell'Onsernone e delle Centovalli. Il distretto è diviso in 7 circoli (giudicature di pace) e 46 comuni, così: LOCARNO con Muralto, Orselina e Solduno - Circolo delle ISOLE: Ascona, Brissago, Ronco s/A e Losone - Circolo della NAVAGNA: Tenero-Contra, Minusio, Gordola, Cugnasco - Circolo dell'ONSERNONE: Loco, Russo, Berzona, Mosogno, Vergeletto, Crana, Comolengo, Auresio - Circolo della MELEZZA: Intragna, Palagnedra, Rasa, Borgnone, Tegna, Verscio, Cavigliano - Circolo del GAMBAROGNO: Vairano, Vira G., Magadino, Contone, Piazzogna, Indemini, Gerra G. Casenzano, S. Abbondio, Caviano - Circolo della VERZASCA: Lavertezzo, Vogorno, Corippo, Brione V., Gerra V., Frasco e Sonogno. La Pretura distrettuale cogli Uffici del Registro, di Esecuzione e fallimento e di Tassazione risiede a Locarno, dove pure risiede la Scuola Normale maschile e femminile del Cantone, compenso della perduta partecipazione alla dignità di capitale del Ticino goduta dal 1815 al 1881.

Il distretto di Locarno è uno dei più fertili del Cantone. Tutte le zone della vegetazione vi sono rappresentate. Sulle rive del lago fioriscono l'arancio, il cedro e

l'ulivo. La frutticoltura vi è redditizia, così come l'agricoltura in genere, che però anche in questo distretto potrebbe esser sviluppata con maggior intensità e cura, trattenendo sul suolo patrio molte di quelle forze giovani che in proporzione eccessiva recano all'estero - la maggior parte in California - il loro lavoro. Purtroppo lo spopolamento prosegue nelle valli, mentre aumenta la popolazione di taluni comuni al centro anche pel concorso dell'elemento oltrealpino ed estero: in Locarno e dintorni, dove l'industria dei forestieri, languente nel periodo della guerra, ora ha ripreso vigore e fiore, nel sorriso di una natura magnifica.

Mentre nelle vallate l'allevamento del bestiame si mantiene, fuori al piano si cerca di dare impulso alla viticoltura per la quale il terreno si presenta molto adatto. I «nostrani» di Cugnasco e Gordola non la cedono a quelli di Montecassarasso e di Gudo. Un trattamento razionale non può che promuovere simile importante ramo di produzione...

Brione Verzasca

761 m.
Popolazione: 547
Circolo della Verzasca
A 17.2 chil. da Gordola, nel più largo della valle
Staz. ferrov.: Gordola
Posta, telegrafo, telefono
Vettura postale Gordola-Brione V.-Sonogno
Agricoltura, pastorizia

Frazioni:

Alnasca, Chiossetto, Ganne, Motta e Piè.

(L'indicazione «r» dopo un nome, significa l'iscrizione nel Registro di commercio).

Municipalità:

Sindaco: Fancolli Giovanni; **Municipali:** Togni Alfeo, Cascini Agostino, Buzzini Elia, (vice-sind.) - Salmiina Giulio, Mocettini Carlo, Bisi Elvezio - Segretari-com.: Togni Alessio; Vice-segr. com.: Scolari Ermenegildo - Esattore com.: Scolari Salvatorino.

Consiglio parrocchiale:

Presidente: Pisciolli Agostino - **Consiglieri:** Togni Antonio, Bisi Andrea, Mocettini Giuseppe.

Ufficio patriziale:

Presidente: Buzzini Antonio - **Membri:** Scolari Salvatore, Togni Antonio, Bisi Rocco, Bisi Andrea.

Parroco:

(vacante - provv. funziona il viciniore, di Gerra Verz.).

Maestri:

Scuole elementari: M.o Leoni Luigi e M.a Giannettoni Giuseppina.

Medico condotto:

Dr. Terribilini Carlo (a Gordola) t. 8.

Levatrici:

Fancolli Mina e Scattini Anna.

Ispettore del bestiame:

Bisi Rocco.

Ufficiale postale:

Scolari Gaspare.

Ufficiale telegrafico-telefonico:

Fancolli Giovanni, t. 4.

Società e circoli:

Società Tiratori Verzasca Centrale - Circolo Giovanile Cattolico St. Stanislao.

Alberghi:

Albergo Marcacci al Castello (propr. Togni Alfeo).

Agricoltori:

Mocettini Carlo, Bisi Agostino, Pisciolli Agostino, Gnesa Innocente, Gnesa Agostino, Bisi Filippo, Bisi Paolo, Bisi Rocco, Togni Bernardo ed altri.

Apicoltori:

Togni Abasio, Bisi Giovanni.

Calzolai:

Scolari Maurizio.

Coloniali e commestibili:

Scolari Gaspare, Togni Alfeo, Fancolli G. (r), Togni Pietro (r), Bisi Rocco.

Falegnami:

Fancolli Giovanni, Buzzini Giuseppe.

Graniti della Verzasca e Bevole:
Vaghetti ved. Angiolina (r), Togni Giuseppe (r).

Meccanici-chauffeur:
Gnesa Ernesto, sportista.

Medicinali semplici:
Fancolli Giovanni.

Muratori:
Pansciera Federico, Pansciera Vincenzo, Pansciera Rocco.

Osterie:
Bisi Rocco, Togni Alfeo, Salmina Giulio, Scolari Gaspare 1. 2, Togni Pietro (r).

Professionisti:
M. Scattini Cesare e Scolari Gualtiero.

Sarte:
Manfrina Pia, Fancolli Assunta, Pansciera Assunta, Pura Anna, Mocettini Sofia, Togni Cecilia.

Tagliapietre:
Togni Angelo, Togni Antonio, Togni Angelo figlio, Bisi Giuseppe, Bisi Rocco, Scellini Siro.

Vetturali:
Buzzini Elio, Bisi Andrea, Togni Alfeo.

Viticoltori:
Togni Giuseppe, Scattini Siro, Scolari Salvatorino ed altri.

Contra-Tenero

450 m. a Contra, 250 m. a Tenero
Popolaz. 695
Tenero, Capoluogo del Circolo della Navegna
Contra è sulla strada Brione s/Minusio-Mergoscia; Tenero sulla cantonale Locarno-Bellinzona, alla destra del fiume Verzasca
Stazione ferrov.: Gordola-V. Verzasca
Vetture postali Monti della Trinità (Locarno)-Brione-Contra-Mergoscia e Tenero-Gordola-Sonogno
Posta, telefono (teleg. a Gordola)
Agricoltura, viticoltura, allevamento del bestiame
A Tenero officina elettrica della Verzasca per Lugano.

Frazioni:
Campei, Contra di sotto, Costa, Reggia, Tenero.

Municipalità:
Sindaco: Canevascini Federico - Municipali: Canevascini Rocco e Agostino, Cattori Carlo, Mazzoni Giovanni, Storni Giovanni, Balemi Francesco - Segretari: Lanini Candido - Vice-segr. com.: Antognini Lorenzo, Esatt. com.: Dadami Luigi.

Consiglio parrocchiale:
Presidente: Canevascini Costantino
-Consiglieri: Gallicciotti Carlo, t. 5, Dadami Bernardo.

Ufficio patriziale:
Presidente: Canevascini Rocco.

Parroco:
Don A. Maggetti.

Maestri:
Scuola maggiore consortile con Gordola e sede a Gordola: Lanini Candido, Lanini Annetta - Scuole elementari: Balemi Ernesta, Mazzoni Giuseppina.

Medico condotto:
Dr. A. Sciaroni a Muralto.

Levatrice:
Gobbi Maria.

Ispettori del bestiame:
Perini Santino, Canevascini Rocco.

Ufficiale postale:
a Tenero: Canevascini Clementina, t. 11
Deposito a Contra: Canevascini Giacomo.

Ufficiale telegrafico:
a Gordola.

Società:
S.A. Cartiere Locarno, tel. 2 (chiamata Locarno, t. 70).

Alberghi:
Pension Motta, Reichlin Zaverio; Pension Bonheur, Pedrazzini Carolina, t. 7; Pension Stella d'Oro, Drei Domenico, t. 24 (r); Ristorante Tenero, Cavagna Leone (r); Antica Osteria, Sorelle Balemi.

Ristoranti Osterie:
Alla Posta; Gerbione; Dei Ferrovieri (r); Della Stazione; Balemi Fr.lli, spaccio di nostrano; Gallicciotti, a Contra, t. 5; Giudici, a Contra, 4, 14.

Agricoltori:
Tenuta Agricola di Cura, t. 201; Battalora Vittore; Balemi Giovanni; Balemi Fr.lli; Lanini Giuseppe; Cattori Carlo; Perini Santino; Canevascini Attilio; Scettrini Giovanni e Martino; Suter Kretz e figli, fioristi; Pedrazzini Rocco ed altri.

Apicoltori:
Gobbi Mario; Huber Ad.

Barbieri:
Marconi Pilade

Calzolari:
Decarli Fedele; Albergoni Rosso.

Capomastri:
Balemi e Speroni; Landoni Giuseppe.

Coloniali e commestibili:
Cooperativa del Gambarogno; Canevascini-Dughi; Ceci Angelo (r); Sorelle Balemi; Maggetti Giovannina; Widmer Anna; Gallicciotti Carlo; Giudici Erminia.

Elettricisti:
Huber Adolf, capo officina della Verzasca.

Falegnami:
Beltrami Francesco.

Frutta e legumi:
Suter-Kretz e figli, t. 19.

Latterie:
Tenuta Agricola di Cura, t. 201; Sciaroni Antonio; Battalora Vittore; Balemi Giovanni.

Legna:
Togni Pietro; Giudici G., t. 14.

Maglierie:
Togni Clotilde.

Macellerie:
Scettrini Filippo, t. 6 (r).

Medicinali semplici:
Canevascini-Dughi.

Mercerie:
Widmer Anna (r); Canevascini-Dughi; Cooperativa di cons.

Muratori:
Balemi Fr.lli; Speroni Giuseppe; Landoni Giuseppe; Armanini Romeo.

Prestinari:
Ceci Angelo (r).

Sarte:
Borradori Maria; Balemi Lucia; Canevascini Maria; Valeggia Maria; Bulgheroni Giuseppina; Camozzi Angelina; Tedaldi Erminia; Togni Clotilde.

Vini all'ingrosso:
Matasci e C., vino nostrano, t. 23 (r).

Viticoltori:
Cattori Carlo; Pedrazzini Rocco; Lanini Giuseppe; Balemi Francesco; Scettrini Giovanni e Martino; Balemi Giovanni.
Fabbrica di sacchetti, Morano e Maffioletti, t. 13 (r).

Lavorazione granito di Verzasca, Tedaldi, t. 18 (r).

Stabilimento agricolo di cura, t. 201.
Officina Idro-Elettrica della Verzasca (r) chiamata a Locarno, t. 11.97.
Stazione Ferr. Fed., t. 10.

Piano di Magadino: a quando la soluzione a questo scempio



Non è certo di facile soluzione il problema degli inerti provenienti da demolizioni e roba varia. Le imprese di costruzione devono pur gettare da qualche parte il materiale demolito e il Piano di Magadino, da Bellinzona a Locarno è diventato facile preda di automezzi, ditte e privati che se ne servono per ogni loro bisogno. I giornali non si occupano del problema, se non quando viene segnalato da qualche lettore, e magari nemmeno in questi casi.

Vi sono in gioco interessi troppo elevati e le ditte che si servono di queste discariche contano, eccome.

Poco dopo Gudo, andando verso Bellinzona, una discarica della ditta Scerri; nelle vicinanze dello stradonino, in via Carcale, una discarica della ditta Silos Ferrari.

Le foto mostrano eloquentemente che in quelle due zone destinate in un primo luogo a deposito per materiale di demo-

lizione, vi sono rifiuti di ogni genere, che le fanno così diventare deposito di rifiuti bello e buono e quindi proibito dalla legge.

Si fa tanto chiasso contro un paventato ampliamento dell'aeroporto di Magadino - che sarebbe auspicabile per risvegliare turisticamente ed economicamente la nostra regione - e si chiudono gli occhi su certi scempi del territorio che fanno molto più difetto che non un po' di rumore. Intanto il sedime su cui si depositano gli «inerti» si alza ogni giorno di più e siccome nessuno esegue dei controlli, i privati cittadini se ne servono, perfino di notte, per depositare i loro rifiuti. Possibile che non esista un'alternativa, o una zona che non sia così preziosa come il nostro Piano, per depositarvi questi inerti? Forse tra pochi mesi, in qualche campagna elettorale, sentiremo la soluzione, o almeno la promessa. Campa cavallo...

Si allarga la strada sul «Ganone»



Importanti lavori stradali si stanno effettuando in queste settimane sul tratto che sale il «Ganone» di Brione Verzasca. Poco prima di giungere al ristorante Plee, la strada viene allargata di parecchio, per consentire una più fluida circolazione. Alcuni enormi massi che si situavano al bordo della strada sono stati minati e spezzati, così da permettere l'allargamento del campo stradale. Questi lavori rientrano nell'ambito degli interventi promessi dal cantone, per permettere una migliore circolazione in val-

le Verzasca. Altri interventi, in altre zone della valle, faranno in modo che nei prossimi anni si possa transitare più facilmente verso Sonogno e Gordola. Rimangono ancora diversi punti in cui intervenire, o laddove sarebbe auspicabile un intervento radicale, ma ciò sarà rallentato di non poco a causa di complicazioni di ordine giuridico (espropriazioni ecc.) e di ordine finanziario. Intanto, con questi lavori al Ganone, un grande passo avanti per una migliore viabilità è già stato fatto.

GROTTO EFRA
Sonogno
Tel. 093 901173

ALBERGO EFRA
Frasco
Tel. 093 901172

RESTAURANT-BAR-DANCING



CLUB

6600 Muralto-Locarno - Viale Stazione 2

Tel. 093 33 83 64

Gerente: Bacciarini Ivo

Aperto dalle ore 9 00 alle ore 01 00

Dalle ore 20 00 Disco-Dancing



Helvetia Infortuni **Claudio Rossi** Ispettore

6600 Locarno, via della Posta 8

Tel. 093 / 31 82 84

Privato 6596 Gordola, Via Santa Maria

Tel. 093/6742 63



Salone Gina, Tenero Tel. 671722



SARA

Mobili in metallo

6598 Tenero

Tel. 093 67 01 11

Classificatore SARA
con 3 cassetti A4
per mappette
a sospensione

Publisport sa

Via del Gabi - CH-6596 Gordola - Tel. 093 67 37 87

SKI - TENNIS - JOGGING - SPORTSWEAR

Swiss Blue Line style by Claudio Meschini
MADE IN SWITZERLAND

NEL VOSTRO NEGOZIO DI SPORT
BEI IHREM SPORT-GESCHÄFT
CHEZ VOTRE MAGAZIN DE SPORT



**Ristorante
ALPINO
Sonogno**

Tel. 093 901163

Da Mary il meglio di tutto



PIAZZA GRANDE LOCARNO



BIBITE PIERINI


Conc. per il Ticino
Sangemini - Ferrarelle
Boario
Birra Feldschlösschen
6596 Gordola 093 67 32 31

**TOGNI EROS
CARROZZERIA**

Via Cecchino

6596 GORDOLA

Tel. 093 67 37 05



GEOMETRIA E ARTE SUI MONTI

foto di Giuseppe Brenna



la pagina della MONTAGNA

a cura di Giuseppe Brenna

La Cima Bianca 2612 m.

Il posto del quale narrerò oggi l'esistenza non è dei più noti e frequentati. Si trova a molta distanza (si fa per dire) dalle vie di comunicazione e l'accedervi non è cosa delle più semplici (nel senso della comodità).

Cima Bianca è il limpido nome di una montagna situata tra la Valle Leventina e la Valle Verzasca. Non saprei se sia stato il popolo di una valle o di quell'altra a darle il nome: rocce bianche si trovano infatti sia su di un versante che sull'opposto.

O potrebbe essere stato, il motivo per chiamarla «bianca», il fantastico gioco di luce e ombra che si presenta verso sera, in autunno, osservando la montagna dal Pizzo Mezzodi.

O ancora potrebbe essere stato quell'aspetto di regolare, straordinaria cupola imbiancata che la montagna ha subito dopo una nevicata.

O lo stupendo scenario che si offre al viandante da Sonogno: una forma piramidale, grandi e regolari escavazioni diramantesi verso la Val Vogornesso, uno splendore di incomparabile intensità.

La capanna Mezzodi, situata all'alpe di Cognora, è come noto il rifugio alpino recentemente ricavato dalla riattazione della vecchia cascina dell'alpe.

Agli artefici di questo rinnovamento va tutto il nostro riconoscimento. Agli alpigiani che salirono in passato lassù con qualche bestia va il nostro profondo ri-

spetto. La loro azione resta per noi un indelebile insegnamento morale. Tornando alla capanna possiamo dire che è situata a quota 1938 m su di un terrazzo che domina la Val Vegorness, proprio a sud della Cima Bianca. Vi si accede da Sonogno in 3 ore, lungo un sentiero segnalato completamente rifatto.

Poco prima di giungere a Cabio si sale verso nord fin sotto la grande fascia di rocce verticali; si devia a destra, si attraversa il riale che proviene dal catino dell'Alpe Cognora e che dà origine, in inverno, ad una splendida cascata ghiacciata; si prosegue poi a zig-zag per l'erto versante in direzione est fino alla

capanna alpina, che serve come base di partenza per alcuni degli itinerari presentati sotto.

Itinerari che portano alla vetta

(tutti gli itinerari sono stati verificati dall'autore dell'articolo)

1. Per la cresta ovest

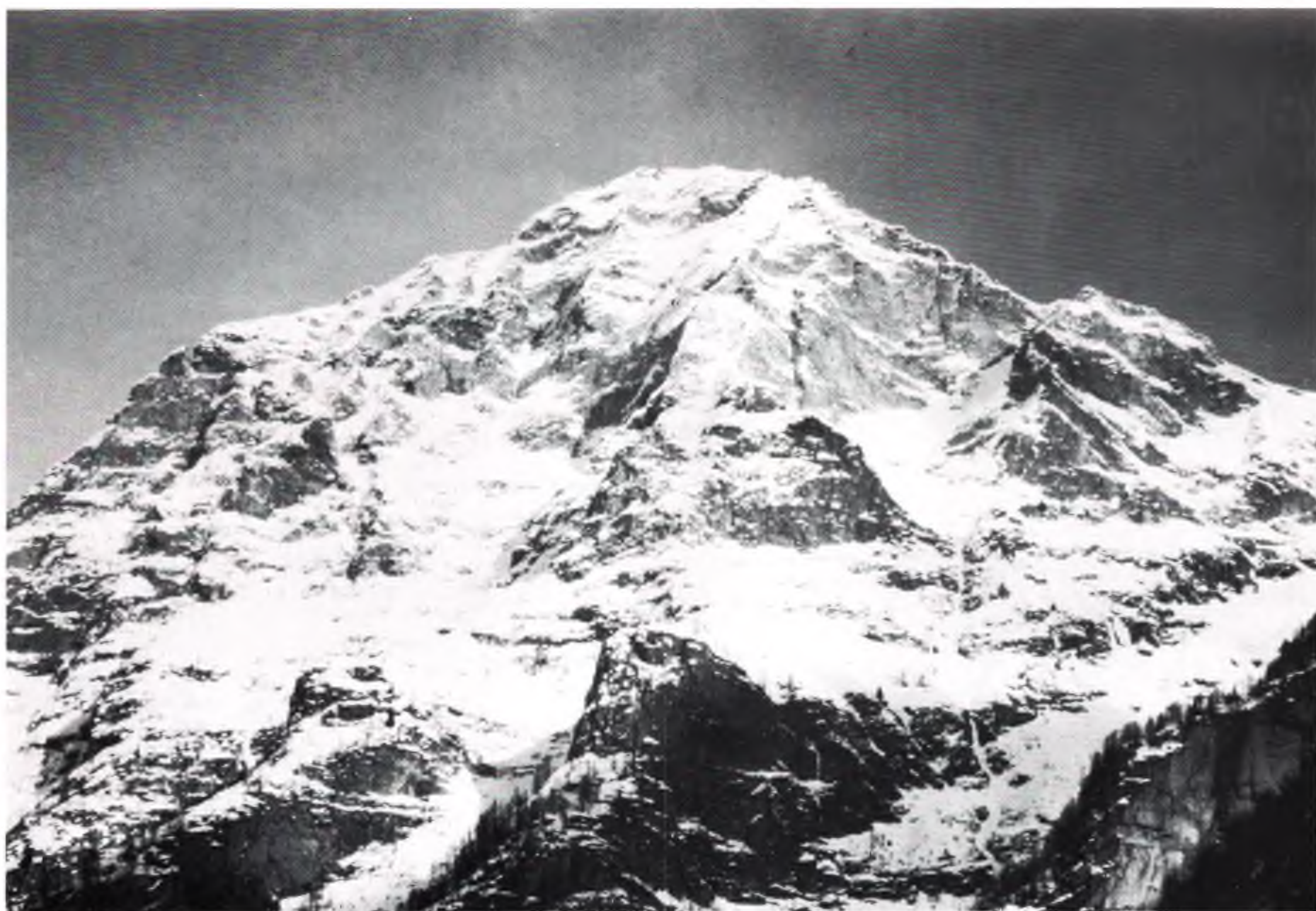
Difficoltà complessiva di II grado, con passaggi di III.

Da Sonogno o da Chironico ore 6 1/2.

Dapprima si deve raggiungere il Passo di Piatto (2108 m), cosa che in sé non è difficile tecnicamente, ma che richiede un buon allenamento, essendo il sentiero (segnalato) particolarmente ripido.



Immagine della cresta SE



La Cima Bianca come appare da Sonogno. Si distinguono a sinistra le vie 1) e parzialmente 2); nel centro la via della parete SSO 6); a destra la via della cresta SE 5).

Ecco come:

- Da Sonogno si raggiunge Cabioi. Un sentiero sul lato orografico sinistro del fiume porta fino a Ganne. Si sale in direzione N, senza attraversare il riale, fino alle placche che interrompono la parete. Superatele si prosegue per l'alpe della Bedela. In direzione NE, passando per la quota 2050 m, si arriva al passo.

- Da Chironico si sale ai Monti di Cala, indi, in direzione SO, alla quota 1513 m. Attraversato il torrente si prosegue in direzione SE fino al Laghetto (1763 m) e infine verso il passo lungo il versante E del Pizzo dei Laghetti.

Dal passo si procede sempre sul filo della cresta O, aggirando sulla sinistra, salendo, il tratto che si fa verticale (una cinquantina di metri) a circa metà percorso.

2. Per il versante nord e la cresta ovest

È la via più semplice per la vetta. Bella arrampicata su roccia stupenda. Difficoltà complessiva di II grado. Dal Passo di Piatto 2 ore.

Dal Passo di Piatto (vedi itinerario precedente) si costeggia a N la cresta che scende dalla cresta O, su di un pendio detritico sempre più ripido e friabile. Giunti a quota 2400 m circa si traversa verso destra su di una cengia e ci si alza gradatamente fino a raggiungere la cresta O. In seguito si procede fino alla cima per l'itinerario descritto precedentemente.

3. Per la parete nord

Bella arrampicata solo nella parte iniziale. In seguito si svolge su di un terreno composto da rocce instabili. Difficoltà complessiva III grado. Dal Passo di Piatto 2 ore.

Raggiunta la cengia a quota 2400 m circa della quale si parla nell'itinerario 2 si prosegue in verticale per le placche della parete iniziale che si presenta, già da lontano, a forma di triangolo. Giunti sotto le rocce verticali si traversa a sinistra, si prosegue per un diedrino, poi per un cammino oscuro e per la cresta alla destra dello stesso che porta alla cima.

4. Per la cresta nord-nord est

Arrampicata a tratti molto bella su roccia buona. Difficoltà complessiva di II grado con passaggi di III. Dal Passo di Piatto 2 ore.

Dal Passo di Piatto si sale in direzione NE per gradini rocciosi e per detriti fino a circa quota 2400 m, sotto il costone erboso che scende a NO della quota 2606 metri. Si supera questo costone erboso fino alla cima quota 2602 m, indi si procede per il filo della cresta NNE su roccia stupenda fino alla vetta.

5. Per la cresta sud-est

Arrampicata molto bella su roccia generalmente buona.

Potrebbe diventare una classica salita dalla capanna Mezzodi.

Via non chiodata. Portare dadi e qualche chiodo per l'assicurazione.

Difficoltà complessiva di III grado con passaggi fino a IV+.

L'ascensione integrale della cresta comporta passaggi fino al VI.

Dalla capanna Cognora 3-4 ore.

Si deve dapprima salire in prossimità della quota 2301,6, punto più basso del-

la cresta di congiunzione tra la Cima Bianca e il Pizzo Mezzodi. Va segnalato che la Bassa di Cognora, valico che collega la Valle Verzasca con la Valle Leventina, è situato un po' più in alto, più a SE, rispetto alla citata quota 2301,6.

Dalla Leventina si accede senza particolari difficoltà a questa depressione: la salita da Chironico porta a conoscere i bei monti e alpi di Grumo, Garnei, Piano di Sobrio, Cantina-Vecchia e Lagasca. Dalla capanna di Cognora si devono superare le solide placche bianche situate leggermente a sinistra della quota 2301,6 m (difficoltà di II+).

Raggiunto il filo spartiacque si sale dapprima per un diedrino (IV), poi per l'affilata cresta. Si scende ad una forcella (che può essere raggiunta facilmente da N e, da Cognora, per la grande escavazione ben visibile da ogni parte - difficoltà di II -, variante da evitare quando nel canale vi è ancora neve, poiché questa ha la tendenza a scivolare in grandi blocchi per le levigate placche).

Si supera una paretina verticale (circa 8 m, IV+), indi la salita si fa più facile fino ad un muro di pochi metri (IV), situato dopo un pertugio. Superatolo si avanza su placche molto belle (III), al termine delle quali c'è una paretina che si supera direttamente (IV) o si può aggirare a destra. Ora si può proseguire facilmente fino in vetta aggirando la cresta a sinistra, proseguendo nel versante meridionale e riprendendo il filo di cresta nella parte finale. Oppure, per chi desidera affrontare importanti difficoltà, si prosegue ancora per il filo della cresta, si supera un salto di una trentina di m (V+), il susseguente muro (VI-) e la placca (IV). Segue poi la facile cresta finale.

6. Per lo spigolo orientale della parete sud-sud ovest

Anche questo è un bell'itinerario di arrampicata che merita di essere percorso. Roccia in generale buona. Ambiente panoramico. Difficoltà complessiva di III. grado, con passaggi fino al V. Portare nuts e qualche chiodo. Dalla capanna 3-4 ore.

Dalla capanna Mezzodi si sale verso N su pietraie fin sotto la parete che si erge verticale. Su ripidi pendii e per cenge si costeggia la parete e si va in direzione O a prendere la grande escavazione a E della quota 2201. Si sale questa escavazione su placche per qualche decina di metri; invece di proseguire verso la sella che dà in Valle Leventina, ci si sposta verso sinistra fino alla costa, (poco sopra la quota 2201 m) limite dell'escavazione stessa. Ha qui inizio l'arrampicata lungo lo spigolo. Si prosegue lungo il suo filo che presenta in particolare tre passaggi difficili: dapprima un muro che si supera lungo una fessura alla sua destra (IV), uno stretto cammino a sinistra del filo di cresta (IV+) e una paretina verticale di circa 6 m con una fessurina (V). Dopo questo passaggio si scende nel canale a destra. Si prosegue per le placche dello stesso e, da destra a sinistra mediante una stretta cengia rocciosa (i chiodi) si supera il ripido salto. Si prosegue in verticale senza portarsi sullo spigolo iniziale. Dopo un tratto erboso seguono delle belle placche che permettono di portarsi verso destra all'ultima parte della cresta SE, per il cui filo si raggiunge la cima.

Cartografia:

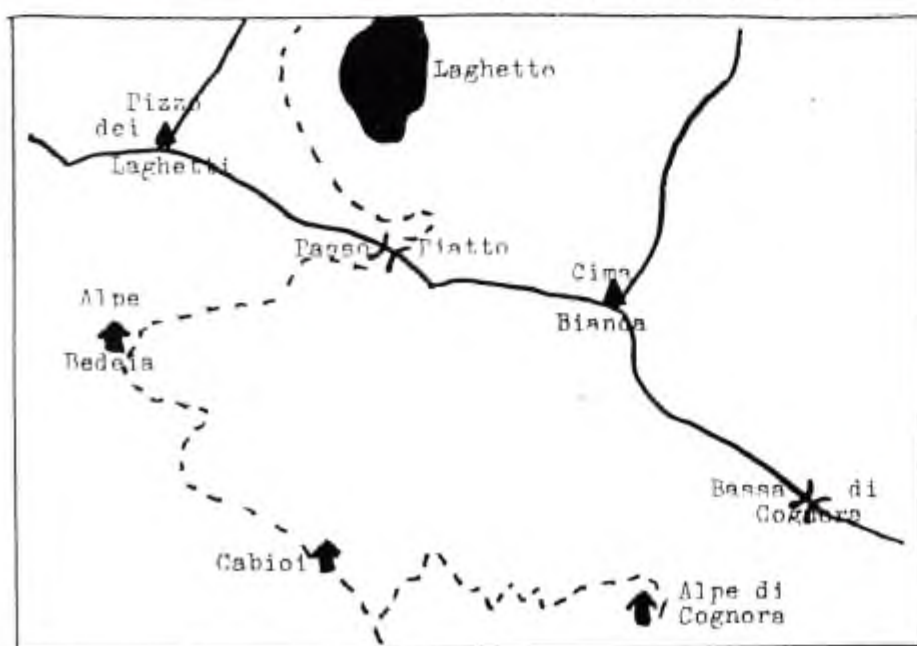
CNS 1:25000 P. Campo Tencia



... o potrebbe essere stato, il motivo per chiamarla «bianca», il fantastico giro di luce e ombra che si presenta verso sera, in autunno, osservando la montagna dal Pizzo Mezzodi.



In primo piano la Cima Bianca, segue la cresta di congiunzione fino al Pizzo dei Pianci. Sullo sfondo si intravedono le cime del Campo Tencia.



VALLE VERZASCA IN GRIGIOVERDE

di Claudio Rossi

Una compagnia delle truppe del genio, la V 9, interamente composta da militi provenienti dalla Svizzera interna, ha svolto il corso di ripetizione - 2 settimane in ottobre e una in novembre - in Valle Verzasca, principalmente nelle regioni di Lavertezzo, Frasco e Sonogno. Da tempo era stato preventivato questo intervento della truppa, in una regione nella quale occorre diversi interventi che migliorassero certe vie di comunicazione.

L'inverno passato come si ricorderà aveva causato la caduta di slavine in più parti della Valle provocando notevoli danni ha fatto sì che questo intervento fosse ritenuto ancora più urgente e motivato.

Per interessamento quindi dell'Associazione dei Comuni della Valle, del Capo del Dipartimento militare on. Respini e del Cdt di Corpo Enrico Franchini (originario di Frasco), si è deciso di fare eseguire dei lavori di ripristino e diverse altre opere, alla truppa del genio, particolarmente e appositamente attrezzata per questo genere di lavori.

Per tre settimane l'alta Valle è stata un vero e proprio cantiere, dove l'andirivieni di mezzi meccanici, sulla strada cantonale e su quelle consortili, hanno creato non poca impressione.

A Lavertezzo i militi sono intervenuti nella regione della Piantazione, sotto la strada, dove sono stati costruiti appositi terrazzi in legno che dovranno servire per trasporto di merci o legname, da una sponda all'altra del fiume. Scendendo da una breve stradicciola che costeggia il greto, si può notare un radicale intervento che ha permesso la costruzione di un breve tratto di strada che verrà usato a fini forestali e privati.

A Frasco il lavoro più impegnativo e di valore, è stato quello della costruzione di una strada forestale in zona Valdona che permetterà un miglior uso della zona, a vantaggio degli abitanti di Frasco e dintorni. Questo intervento era già stato discusso tempo fa, ma alcune opposizioni all'interno del Patriziato di Frasco ne avevano accantonato il progetto.

A Sonogno, specialmente in Valle Vogornesso alla Serra e Cabioi, il lavoro della truppa è stato quello di riassetare il greto del fiume, danneggiato dalle abbondanti slavine e da una piena che la scorsa estate aveva devastato argini e sentieri, oltre alla strada che conduce appunto a Cabioi.

Con imponenti mezzi meccanici si è abbassato il greto del fiume e son stati costruiti argini laddove vi sarebbe stato ancora un pericolo di fuoriuscita delle acque, nel caso di abbondanti piogge. La strada finora transitabile in malomodo è diventata più comoda e ciò permetterà ai confinanti e alpigiani di potersene servire per i loro lavori.

Anche per i numerosi villeggianti e turisti che vi transitano nel corso dell'anno, la via è diventata così più praticabile. Interventi di miglioria sono stati eseguiti anche nei numerosi rialelli che si trovano a fianco della strada e dove questa viene sommersa nel caso di forti piogge. A Sonogno ancora è stato completamente rifatto il fondo della pista di pattinaggio. Lo strato vecchio è stato completamente rimosso e dopo un lavoro di livellamento, si è proceduto alla posa di uno spesso strato di sabbia. Ciò dovrebbe impedire filtrazioni dell'acqua e mantenere meglio lo strato di ghiaccio. Anche la pista di fondo ha subito dei radicali interventi.

Sono lavori quelli eseguiti che hanno certamente contribuito a migliorare anche l'immagine degli uomini in grigioverde, questi giovani e questi padri di famiglia verso i quali anche il tempo è stato molto clemente, quasi volesse anch'egli dare un colpo di mano a rimettere in sesto questa Valle, dopo le brutte esperienze passate.

Un'azione veramente ben fatta che ha riscosso la stima e l'approvazione da parte della popolazione. Parlando con i militi, anch'essi si sono dichiarati molto

felici di aver trascorso questa loro esperienza in una valle così bella, ed hanno anche ringraziato la popolazione per la buona accoglienza loro riservata.

Per degnamente ringraziare i soldati che si sono impegnati in tutti questi lavori in Valle, l'Associazione dei Comuni Verzaschesi ha organizzato presso il Centro della SSIC a Gordola, una cena alla quale hanno partecipato ufficiali, sott'ufficiali e soldati, oltre al presidente dell'Associazione Efrem Regazzi, al segretario ed efficiente organizzatore Paolo Dedini, all'avv. Candido Lanini, al Cdt. di Battaglione magg. Luigi Tunesi, al segretario del Dip. militare cantonale Lardi, all'ing. forestale Lafranchi, e ai

rappresentanti dei Comuni e Patriziati di Sonogno, Frasco e Lavertezzo.

La cena è stata preparata e servita con eccellente professionalità dal personale del Centro SSIC, sotto l'attenta guida del dir. signor Giacomo Pisoni.

Una magnifica serata pienamente riuscita, rallegrata anche dalle dolci note di fisarmonica e contrabbasso, suonati egregiamente da alcuni militi.

A conclusione di questa rassegna sull'importante intervento di questa Compagnia in Verzasca, si deve rivolgere un caloroso e sentito ringraziamento a chi in prima fila ha affrontato questa importante opera:

al Cdt della Compagnia V 9, I. ten Weibel Christoph, muratore, di Adetswil; agli ufficiali che lo hanno coadiuvato: I. ten Contratto Peter, Ingegnere HTL, di Arth
I. ten Urech Remigius, ingegnere, di Martel-Dernier
I. ten Stutz Robert, disegnatore HB, di Herrliberg
I. ten Bucheli Rudolf, ing. meccanico, di Sursee

ten Widmer Ambrosius, disegnatore HB di Lucerna

ten Eugster Herbert, elettrotecnico, di Littau

a tutti i sott'ufficiali e soldati.

Un grazie veramente di cuore.



Qui sotto: la strada forestale sul Monte Valdo e sopra, la riparazione dello sbocco di un ruscello.





1. Val Vogornesso nei pressi di Cabioli: sistemato un ruscello.



2. Cabioli: sistemato il greto del fiume e costruiti i ripari sulla strada. (foto 2 e 3)



4. Serra: sistemazione del fiume e costruzione ripari (foto 4, 5 e 6)



3.



5.

Qui sotto ancora lavori a Cabioli.



6.

Serra: il masso con indicati gli esecutori dei lavori.





Lavertezzo: la stradicciola sotto la piantagione.



Sopra e sotto: il trasporto dei mezzi meccanici.



Il masso indicante gli esecutori della strada al Valdone.



Sopra: la strada forestale al Valdone.

Sotto: passerelle per trasportare legname a Lavertezzo.



Sopra: la cena finale al Centro SSIC a Gordola.

Sotto: momenti di festa al Grotto Redorta.



Un verzaschese Comandante di Corpo d'Armata

L'intervento dei militari in valle Verzasca, di cui si parla in queste pagine, è anche occasione per conoscere e sentire il parere di chi in prima persona ha voluto mettere a disposizione della Valle, la Truppa del genio, ed impiegarla per opere che già erano in previsione, ma che motivi vari hanno sempre impedito andassero in porto.

Più di ogni altra persona, il Colonnello Comandante di Corpo d'Armata Enrico Franchini - primo ticinese ad assumere uno dei più alti gradi, in quanto i Comandanti di Corpo in Svizzera sono soltanto 7 di cui uno solo di montagna, considerato come la colonna portante di tutto l'esercito - ha voluto che l'esercito si dedicasse anche alla Verzasca.

Con Enrico Franchini si cominciò a parlare di eseguire degli interventi in Valle, quando ebbi l'onore di averlo a cena a Gordola, il 4 novembre del 1983, dove lo invitai a tenere una conferenza e potergli così rendere omaggio, in quanto si apprestava a lasciare il comando del III. Corpo d'Armata di Montagna.

Si discusse allora di poter agevolare alcune regioni della valle in cui vi erano opere di costruzione da eseguire (strade, sentieri), usando appunto la truppa; ecco il motivo della risposta alla prima domanda postagli nell'intervista qui di fianco (questo per evitare malintesi o per cercare meriti).

In seguito, l'avvento dei gravi danni provocati dalle slavine e dalle piene del fiume (1986), fece sì che il Dipartimento cantonale e l'Associazione dei Comuni della Valle intervenissero ancora affinché ai lavori di cui già si era parlato allora, si affiancassero anche quelli di ricostruzione e riassetto dei tratti distrutti. È quindi doveroso esprimere al Cdt di Corpo Franchini, l'espressione dei più sentiti ringraziamenti per questo interessamento alla sua Valle ed alla sua gente.



Enrico Franchini

1. Signor Comandante, da cosa è nata l'idea di eseguire dei lavori anche in valle Verzasca - come del resto in altre parti del cantone - da parte della truppa?

Lo stimolo ad impiegare in valle Verzasca reparti militari per opere di costruzione è dovuto ai signori Claudio Rossi e Franchino Ferrini. Fu una sera del novembre 1983, nel corso di una discussione in casa Rossi, che mi indussero a mettere a disposizione la truppa per attuare quelle opere nella valle da cui traggo origine.

2. Quali sono i criteri che vengono usati per giudicare in quali luoghi e momenti si può usare la truppa per eseguire opere civili?

Lo scopo di ogni servizio militare consiste nel perfezionare l'idoneità alla guerra, della truppa e dei suoi quadri. Il tempo a disposizione, se usato giudiziosamente, è sempre troppo breve. L'impiego della truppa a favore della popolazione o di istituzioni civili non può perciò essere fatto a piacimento e indiscriminatamente. Esso può essere giustificato solamente se:

- mancano le possibilità di far uso di mezzi non militari
- la truppa è atta al compito da svolgere
- i lavori da svolgere servono pure a promuovere l'istruzione delle formazioni impiegate
- l'atteggiamento della popolazione o degli enti soccorsi, verso l'esercito e le sue necessità, è fondamentalmente e concretamente positivo.

In situazioni particolari, per esempio in caso di catastrofe, si fanno astrazioni a questi criteri di giudizio. Già attualmente la truppa effettua aiuti a terzi, su vasta scala. In qualche caso purtroppo, l'immagine dell'esercito non ne ricava profitto. La riconoscenza è una rara virtù umana. Constato che ciò non vale per i verzaschesi, e questo mi fa molto piacere.

3. Potranno essere intrapresi ancora lavori di miglioria in Valle da parte dell'esercito?

È senza dubbio possibile, secondo i criteri che ho citato poc'anzi.

Quando, come e chi può chiedere l'aiuto della truppa per determinate opere?

Anche cittadini singoli e istituzioni hanno la facoltà di chiedere l'aiuto dei militari. Il procedimento migliore a questo riguardo, è di rivolgersi a voce o per iscritto a uno dei seguenti Comandi:

- Comando Divisione Montagna 9 Bellinzona
- Comando Brigata di Frontiera 9 Bellinzona
- Comando zona territoriale 9 Bellinzona
- Comando di Circondario del Ticino Bellinzona
- Dipartimento militare cantonale Bellinzona

5. Quale è stata la sua impressione e il suo giudizio sui lavori svolti in ottobre dalla truppa del genio? Inoltre è possibi-

le valutare finanziariamente le opere intraprese a quanto sarebbe costato a Comuni o Cantone?

Rilevo con particolare soddisfazione la valutazione assai positiva del lavoro svolto dai reparti del genio della Divisione di Montagna 9. Non mi aspettavo altro dalla nostra truppa.

Non sono in grado di indicare i costi assunti dalla Confederazione (dal popolo svizzero). La loro entità non può però essere rilevante, specialmente se il materiale da costruzione necessario non è stato fornito dall'esercito. Questi costi saranno stati certamente contenuti dall'utile che l'istruzione e il buon nome della truppa avranno ricavato da questa opera di pubblica utilità. L'impiego di mezzi privati avrebbe comportato ai Comuni e al Cantone, oneri finanziari molto elevati.

Non mi è dato di poter stimare, anche solo approssimativamente, l'ammontare di questi oneri.

Claudio Rossi

Massime e pensieri

Chi non ha fortuna nella vita, faccia come il viaggiatore che non trovandosi bene nell'albergo, si consola pensando che è solo di passaggio.

La bellezza è un potere con cui una donna affascina un amante e spaventa un marito.

Come non nascondi il male al medico, così non nascondere il tuo modo di pensare all'amico.



Motivi vallerani...



Le date più importanti

Nato a Montagnola il 9 novembre 1921, originario di Frasco, sposato, padre di due figlie.

Nel paese natale frequenta le scuole primarie ed in seguito il ginnasio a Lugano

1937-40 è iscritto alla scuola magistrale di Locarno

1940-43 è supplente in diverse scuole del Sottoceneri

1943-46 insegna nelle scuole elementari di Gordola e nel frattempo è già ufficiale dell'esercito

1946 si trasferisce nella Svizzera interna

1947 si unisce in matrimonio con la signorina Ortelli Noemi, pure insegnante a Gordola

1948 è ufficiale istruttore di fanteria domiciliato a Colra

1949 promosso Capitano (cdt comp mitr mont IV 96 e in seguito IV 228)

1951 cdt comp fuc mont IV 96

1955 presso lo Stato Maggiore Generale. Si trasferisce ad Aarau dove risiede tuttora

1958-60 cdt batt fuc mont 94

1961-62 frequenta corsi di istruzione presso la Scuola di guerra di Civitavecchia (Roma), presso l'esercito francese e tedesco

1966-68 Capo di Stato Maggiore della Divisione di Montagna 9 (nel 1967 è promosso colonnello)

1969-71 cdt del Reggimento fant 30

1972-74 promosso Brigadiere e nominato Capo di Stato Maggiore dell'aggruppamento dell'istruzione a Berna

1974 promosso Divisionario

1975-78 nominato cdt della Divisione di montagna 9

1979 è promosso Col cdt di Corpo e nominato cdt del III. Corpo d'Armata di montagna, che lascia nel 1983 per raggiunti limiti d'età, ed è a disposizione del Consiglio Federale. Dal 1986 è presidente della Federazione Svizzera dei Samaritani.



OSTERIA SPORTIVA

Ger. Pinana-Patà - Tel. 093 901148

6611 SONOGNO

SEDE HOCKEY CLUB SONOGNO

Garni Ristorante POSSE

Lavertezzo

Valle Verzasca

Tel. 093 901286

Cucina rinomata

Ambiente familiare

Fam. Bacciarini-Donadini



da Dorthy e Celsiva

BAR SPORTIVI

dep. Toto + Lotto

6596 GORDOLA

Tel. 093 671383



Ristorante
FRODA
6611 Gerra Verzasca
Tel. 093 901452

Germano Gagetta

Casa Gianina

6516 Gerra Piano

Telefono 092 641852



Società svizzere di assicurazioni

LAVANDERIA CHIMICA

Simonati Giancarlo

6596 GORDOLA Tel. 093 672746



GROTTO REDORTA

Famiglia Pelucca

SONOGNO

Valle Verzasca

Tel. 093 901334

Priv. 093 357449



grott al capon

6645
brione s/minusio
tel. 093 331012



GAMBONI e SALMINA

Impresa costruzioni

Ufficio tecnico

6596 Gordola

Tel. 093 672710



GROTTO

Scalinata

TENERO

Fam. Balemi fu Francesco

Tel. 093 672981

la pagina dello SPORT

Festeggiati i 15 anni di attività

Panoramica sulla pallacanestro Star Gordola

Le sei squadre della Società pallacanestro Star Gordola di scena nelle diverse categorie cantonali, hanno complessivamente ben iniziato la nuova stagione, la sedicesima nella storia del club gordolese.

Nel primo scorcio di stagione si è in modo particolare distinta la squadra maschile Star A. Si tratta di una squadra con dichiarati obiettivi ed ambizioni di promozione in seconda divisione, di ritornare cioè in una categoria alla quale già apparteneva e sicuramente più interessante che non l'attuale terza divisione. All'esordio la squadra diretta da Bonetto Adriano ha facilmente disposto del Lamone con il punteggio finale di 81 a 53. L'avvio era stato equilibrato ma poi i locali adottavano la zona-press mettendo in difficoltà gli ospiti che si vedevano sensibilmente staccare nel punteggio. Da notare le buone percentuali al tiro dei bianchi contro un Lamone tutto sommato migliorato rispetto alla passata stagione. Nel Gordola particolarmente graditi i ritorni dell'americano Twehues dopo un anno trascorso negli Stati Uniti e dei due Matasci, Mauro e Michele. Nella prima trasferta si è assistito ad una brutta partita, nervosa e con percentuali alquanto scadenti. La difesa è apparsa disattenta concedendo troppi palloni all'avversario di turno, il Veduggio.

Dopo la pausa negli spogliatoi, alquanto «infuocata», la Star si ripresentava in campo trasformata, con maggior grinta e determinazione e recuperava viepiù lo svantaggio accumulato. Eloquentemente peraltro il parziale degli ultimi tre minuti: 17 a 3 per i ragazzi di Bonetto che, soprattutto grazie al recupero delle guardie Borradori e Twehues ma anche ad una ritrovata disciplina difensiva da parte di tutti, stabiliva il risultato finale di 71 a 78, incassando altri due punti preziosi.

Grande volontà quindi nella seconda frazione e buon esordio di Daniele Fuchs, reduce dalla scuola reclute e quindi non evidentemente ancora integrato nei meccanismi del gioco della squadra.

Il terzo impegno è coinciso con una grande eccezionale prestazione. Un incontro di elevato livello tecnico e giocato a ritmi impressionanti come raramente si era visto prima a Gordola.

Star A - Viganella 106-107.

Perdere di un sol punto lascia dell'amaro, tuttavia i bianchi sono usciti a testa alta da un confronto che hanno in buona parte condotto; le due squadre hanno degnamente onorato il basket. Incontri di questo genere meriterebbero di essere visti da molta più gente che non dai soliti fedelissimi in palestra.

Un elogio dunque a tutti, per gli ospiti da menzionare l'ex-serie A di turno Stefano Ciotti fino allo scorso giugno in forza al Lugano, autore di una cinquantina di punti. La star A ha giocato con: Scott Twehues (45 punti realizzati), Florio Borradori (2), Daniele Fuchs (14), Alessandro Dazio (12), Sandro Bolliger (4), Mauro Matasci (4), Alviero Mora, Maurizio Vicedomini e Mirco Giottonini.

Meno bene si è comportata per contro la Star B, pure militante in terza divisione, squadra formata da ex-giocatori attivi sempre desiderosi di proseguire l'attività nell'ambito del basket senza tuttavia prefissarsi dei particolari traguardi. Nel primo incontro giocato a Caslano severa ed inappellabile sconfitta: 103 a 38. Con il Viganella in casa la pillola è stata solamente di un tantino meno amara: 50 a 100. Bisogna comunque dire che si è trattato di un incontro nettamente migliore di Caslano, pur se nel risultato la differenza è stata grande.

A Lamone nel terzo impegno altra sconf-

fitta, questa volta assai onorevole, per 80 a 62.

La squadra femminile, che pure ha giocato tre incontri e milita nel campionato juniores (età massima 20 anni), non ha purtroppo ancora vinto e ciò francamente contro ogni previsione d'inizio annata. Inizio laborioso, alla ricerca dell'amalgama e del quintetto base, essendo la rosa delle giocatrici alquanto vasta. Nonostante i primi risultati siano stati negativi va sottolineata la gran voglia di migliorare e l'entusiasmo che regna nella squadra.

Al debutto contro il Lugano si è visto un buon livello di gioco, veloce e combattuto fino al termine, risultato finale 48-52. Difficile trasferta in quel di Tesserete. Si è denotata una certa supremazia da parte delle locali anche se le ragazze di Marcello Tonini si sono ben comportate ed a più riprese sono arrivate a ridosso delle loro avversarie. Risultato: 67 a 59.

Terzo incontro seconda trasferta conse-

cutiva in casa della federale a Lugano: 66-35. La classica serata nera dove niente funziona. Sfiducia nei propri mezzi e molti, troppi errori. Eppure la gara era iniziata abbastanza bene ma in seguito, come detto, ogni cosa ha smesso di funzionare. In quest'occasione ha esordito Valentina Marazza, una ragazza che potrà sicuramente contribuire, con la sua esperienza anche di serie A, a rinforzare il complesso e sarà da esempio alle altre.

A conclusione di questa rapida panoramica alcune parole sul settore giovanile del mini-basket. La Star Gordola presenta tre squadre, una di pulcini (fino a 10 anni) e due di atomi (11 e 12 anni). I risultati fin qui ottenuti sono ottimi. I pulcini sono andati a vincere sulla SAM Massagno con il punteggio di 38 a 14, ciò che corrisponde ad un successo ed alla conferma dell'ottimo lavoro che si sta facendo da anni in questo settore. Gli atomi Star 2 hanno dapprima seccamente sconfitto il Bellinzona con un perentorio 70 a 6, non lasciando praticamente scampo ad una squadra apparsa molto in ritardo nella preparazione. Poi, sempre a Gordola, hanno avuto la meglio anche sul quotato Viganella, certamente non gli ultimi arrivati; 47-31.

Gli atomi Star 1 hanno vinto sulla Muraltese per 2-0 forfait nella gara d'esordio. Spiace dover pubblicamente biasimare il comportamento dei vicini «cugini» che non si sono presentati in palestra, sembra anzi che abbiano addirittura rinunciato a disputare gli incontri stabiliti dalla federazione. Ciò non giova certamente allo sviluppo del basket giovanile nella regione che risulta già alquanto ridotto all'osso.

Nel secondo impegno a Gordola sono poi stati battuti dal Barbengo per 26-36.

L.M. junior

Attività 1986 della società Tiratori Sassariense

Anche il 1986 è stato un anno di soddisfazioni e allori per la società Tiratori Sassariense, una delle associazioni che portano spesso agli onori della cronaca la nostra regione.

Dagli incontri di carattere amichevole a quelle competizioni di livello nazionale dove occorre grande preparazione e impegno, la Sassariense di Gordola ha sempre dimostrato affiatamento e perfetta inconfondibilità, tanto da annoverare fra le sue file i migliori tiratori del Cantone. Sin dai tempi lontani questa società ha sempre riportato ampi consensi e successi, anche perché retta da un grande spirito di cameraterie e collaborazione. Basti ricordare uno dei suoi presidenti più amati e stimati, lo scomparso Luigi Pometta, un vero «padre», che ha condotto verso le mete più ambite questa società sportiva.

Ma vediamo da vicino quelle che sono state le vittorie conseguite in un anno di attività, dove questi nostri concittadini hanno avuto il loro nome scritto in giornate memorabili, grazie alle qualità eccezionali di cui deve sapersi dotare un tiratore.

Una gara amichevole si svolge a Losone il 13 aprile 1986, fra i Tiratori della Fracchia di Minusio e la Sassariense di Gordola. In questa occasione i nostri si aggiudicano la Challenge «Rivabella», messa in palio dall'omonimo ristorante di Tenero, con 916 punti totalizzati.

Fra i migliori punteggi personali registrati, figurano quelli di Sandro Signorotti (189), Giorgio Bacciarini (187) e Oviedo Marzorini (184).

Nei Campionati ticinesi di tiro a gruppi, 300 m, svoltisi a Chiasso il 17 maggio di quest'anno, vedono al primo rango ancora la Sassariense di Gordola, con Giorgio Bacciarini che conquista il secondo posto individuale dei campionati. Nel mese di luglio, sempre di quest'anno, altra brillante affermazione della Società, che si aggiudica questa volta il Tiro storico di Giornico, classificandosi al primo rango di categoria e vincitrice assoluta del titolo.

In questa occasione trionfa anche Sandro Signorotti, che ottiene il riconoscimento quale Re del tiro con 49 punti su 50.

Sempre in luglio, alle eliminatorie dei Campionati svizzeri, terzo posto su 48

gruppi, con ottenimento della Challenge Huguenin nella marcia con tiro al moschetto.

Punteggio raggiunto 471 su 500, uno dei migliori risultati mai conseguiti, con il gruppo formato da Giorgio Bacciarini, Mauro Leoni, Giuseppe Matasci, Oviedo Marzorini e Sandro Signorotti.

Se tutti questi brillanti risultati hanno certamente fatto la gioia e la soddisfazione dei membri e dirigenti della società, non va dimenticato un risultato personale riportato dal dinamico presidente della Sassariense Oviedo Marzorini, che anche quest'anno, dopo il 1985 risulta essere ancora Campione ticinese in carica nel tiro al moschetto 300 m, con 547 punti (543 nell'85).

Un traguardo brillante di questo quarant'enne avvocato di Gordola, che si dedica con impegno e tenacia nel condurre una società meritevole di ogni considerazione.

Per quanto riguarda le diverse altre competizioni avute in altre occasioni, questa la classifica dei vincitori nelle diverse dispute:

Tiro di apertura:
Marzorini Oviedo p. 96

Tiro obbligatorio:	
Marzorini Oviedo	p. 106
Tiro di campagna:	
Giorgio Bacciarini e Mauro Leoni	p. 69
Tiro Wanc:	
Tognalda Federico	p. 95
Tiro decentr.	
Fabio Frey, Oviedo Marzorini, Mauro Leoni	p. 39
Tiro UBS:	
Oviedo Marzorini, Sandro Signorotti	p. 98
Memorial Pometta	
Sandro Signorotti	p. 149
Tiro di chiusura	
Federico Tognalda	p. 96

Classifica finale:	
1. Sandro Signorotti	p. 738
2. Oviedo Marzorini	734
3. Mauro Leoni	721
4. Federico Tognalda	706
5. Giorgio Bacciarini	705
6. Giuseppe Matasci	700
7. Fabio Frey	698
8. Pio Moccetini	689
9. Gino Bordoli	681
10. Fritz Jakob	673
11. Sandro Matasci	659
12. Graziano Vaerini	646
13. Marco Manni	545
14. Patrik Scolari	459
15. Gianni Pellandini	400

Un nuovo anno si avvicina ormai alle porte e presto quindi riprenderanno le competizioni anche i tiratori della Sassariense.

Non ci rimane altro che augurare loro di riscuotere ancora nel 1987, quei successi che certamente meritano, in una disciplina sportiva che li vede seriamente impegnati e appassionati.

Tanti auguri. CR

Un gordolese vince lo slalom automobilistico di Avegno

Patrocinato dalla ditta «Anzolin» di Avegno, si è svolto lo scorso 23 novembre uno slalom automobilistico che ha visti protagonisti diversi verzaschesi e gordolesi. Primo posto per il giovane Luca Domenighetti, che ha coperto la distanza in 1 h e 45 minuti.

Fra i primi classificati figuravano anche Raffaele Meoli (3.) e Franchino Ferrini (5.). I concorrenti erano in tutto 57.

Questi gli altri piazzamenti:

7. Roberto Domenighetti
10. Luigi Borradori
12. Michele Luchessa
15. Renato Minoggio
17. Carlo Pesenti
24. Enrico Fochetti
30. Raniero Gaggera
31. Sergio Anselmi
35. Silvano Anselmi
40. Fabio Soldati
42. Davide Togni
47. Sabina Fratessa
48. Daniela Fochetti
51. Olga Anselmi

20 anni fa...

Squadra allievi A dell'ASC Gordola, campione nella stagione 66-67.



Buone Feste



TIPOGRAFIA PONCIONI SA
VIA MEZZANA 26 6616 LOSONE

MACELLERIA — SALUMERIA

EFRA

GORDOLA E VALLE VERZASCA

Motel Lago Maggiore

6595 Riazzino

Tel. 092 641855

Fam. Ganguin



6596 Gordola

Via Cantonale
Tel. 093 672615

Concess. Federale
Radio TV HI-FI
Elettronica industriale



**EREDI
FRANCESCO
COTTI
TESSUTI**
PIAZZA GRANDE 15
6600 LOCARNO
TEL. 093 311897
CORREDI — CONFEZIONI



**ALDO CASSINA
6596 GORDOLA**
TELEFONO 093 671357 / 671612

la rotonda
**PIZZERIA-RISTORANTE
DANCING-GARNI*****
6598 Gordola - Tel. 093 673635



LA PIZZA È... **rotonda**

Un tranquillo e familiare ritrovo di giovani e meno giovani, dove ti potrai divertire assaporando buonissime pizze e deliziosi dessert.

L'accogliente discoteca dispone di due schermi giganti sui quali potrai ammirare le immagini di cantanti e complessi famosi, ascoltandone le bellissime canzoni.

Inoltre ogni mercoledì sera appuntamento con il ballo liscio, ad opera di un'orchestra specializzata in questo genere di musica.

Se non sai dove andare fai come ti pare, ma della Rotonda ti puoi fidare . . .